

Prometheus

Inviato da Marco Fiorillo
domenica 16 settembre 2012

Titolo: Prometheus

Titolo originale: Prometheus

USA: 2012. Regia di: Ridley Scott Genere: Fantascienza Durata: 124'

Interpreti: Michael Fassbender, Charlize Theron, Idris Elba, Noomi Rapace, Patrick Wilson, Guy Pearce, Rafe Spall, Logan Marshall-Green, Sean Harris, Kate Dickie

Sito web ufficiale: www.projectprometheus.com

Sito web italiano: www.prometheusilm.it

Nelle sale dal: 14/09/2012

Voto: 5

Trailer

Recensione di: Marco Fiorillo

L'aggettivo ideale: Presuntuoso

Scarica il Pressbook del film

Prometheus su Facebook

Scozia, 2089. Una coppia di ricercatori, Charlie Holloway e Elizabeth Shaw, rinviene l'ultimo di una serie di pittogrammi sparsi in vari siti sulla Tera e rappresentanti lo stesso soggetto: giganti esseri che indicano una costellazione.

Rintracciato il pianeta delle pitture e convinti che quegli essere, chiamati Ingegneri, sono, in vero, i creatori del genere umano, i Dottori ottengono il finanziamento d'una spedizione da parte del miliardario Peter Weyland.

Dopo due anni di criosonno a bordo della Prometheus, sotto la sorveglianza del robot David, l'equipaggio arriverà sul Pianeta natale degli Ingegneri, ormai sterminati da un'oscura minaccia.

Le luci si spengono, il popcorn comincia a scoppiettare, l'emozione si accende: l'ultimo lungometraggio di Ridley Scott, il ritorno al sci fi del maestro indiscusso del genere.

Basta poco per rendersi conto della fattura estetica del prodotto: l'interpretazione dell'altro e dell'universo sopra la nostra volta celeste rimangono i cardini dello Scott-pensiero.

Basta poco per rendersi conto che il tempo delle grandi risposte e delle paure primordiali è trascorso: il regista, insieme allo sceneggiatore Damon Lindelof, indaga le nostre origini ed il nostro destino di popolo, arrivando a mettere l'uno di fronte all'altro l'uomo ed il suo creatore; v'è pure il velato tentativo di proseguire il dibattito asimoviano riguardo il rapporto uomo-macchina, eppure ai tanti, troppi, interrogativi non corrispondono altrettante valide risposte. Vano risulta anche il tentativo di riaccendere i timori per il diverso, per l'alieno: se le rare sequenze intense potrebbero turbare i più deboli, di certo non bastano per creare quel brivido cui Scott ci ha abituati.

Nonostante la sconfinata stima per il cineasta, le colpe gli vanno ascritte quasi totalmente considerate le buone prove attoriali, su tutti l'incredibile Michael Fassbender e la protagonista femminile Noomi Rapace, e l'ottimo apporto dello staff tecnico, in particolar modo la vivida fotografia di Dariusz Wolski ed il commento sonoro di Marc Streitenfeld.

Arrivano i titoli di coda e con essi le luci.

Le aspettative rimangono sul fondo della confezione dei pop corn mentre il ricordo corre inevitabilmente ai progenitori fantascientifici della pellicola: il divano ci attende!

```
Tweet
!function(d,s,id){var
js,fjs=d.getElementsByTagName(s)[0];if(!d.getElementById(id)){js=d.createElement(s);js.id=id;js.src="//platform.twitter.co
m/widgets.js";fjs.parentNode.insertBefore(js,fjs);}(document,"script","twitter-wjs");
```

```
var heyos_slide_user = 9072;
var heyos_slide_type = 'G';
```